

CONTINUA IL DOLOROSO ESODO

# Assenteismo governativo per i profughi dalla Libia

Oltre mille connazionali sono giunti ieri mattina nel porto di Napoli a bordo delle motonavi « Sardegna » e « Torres » - Tutto il MSI mobilitato per l'assistenza ed il reinserimento dei perseguitati nella vita produttiva della Nazione

**NAPOLI, 1.** 1.068 profughi italiani sono giunti stamane dalla Libia a bordo delle motonavi « Torres » e « Sardegna », della società di navigazione Tirrenia, che hanno attraccato al Molo Anghelino. I connazionali depredati e scacciati dai governi di Tripoli sono stati accolti da una folla di giovani nazionali del MSI ed anticomunisti che sventolavano bandiere tricolori e che hanno rivolto ai profughi il primo saluto della Patria.

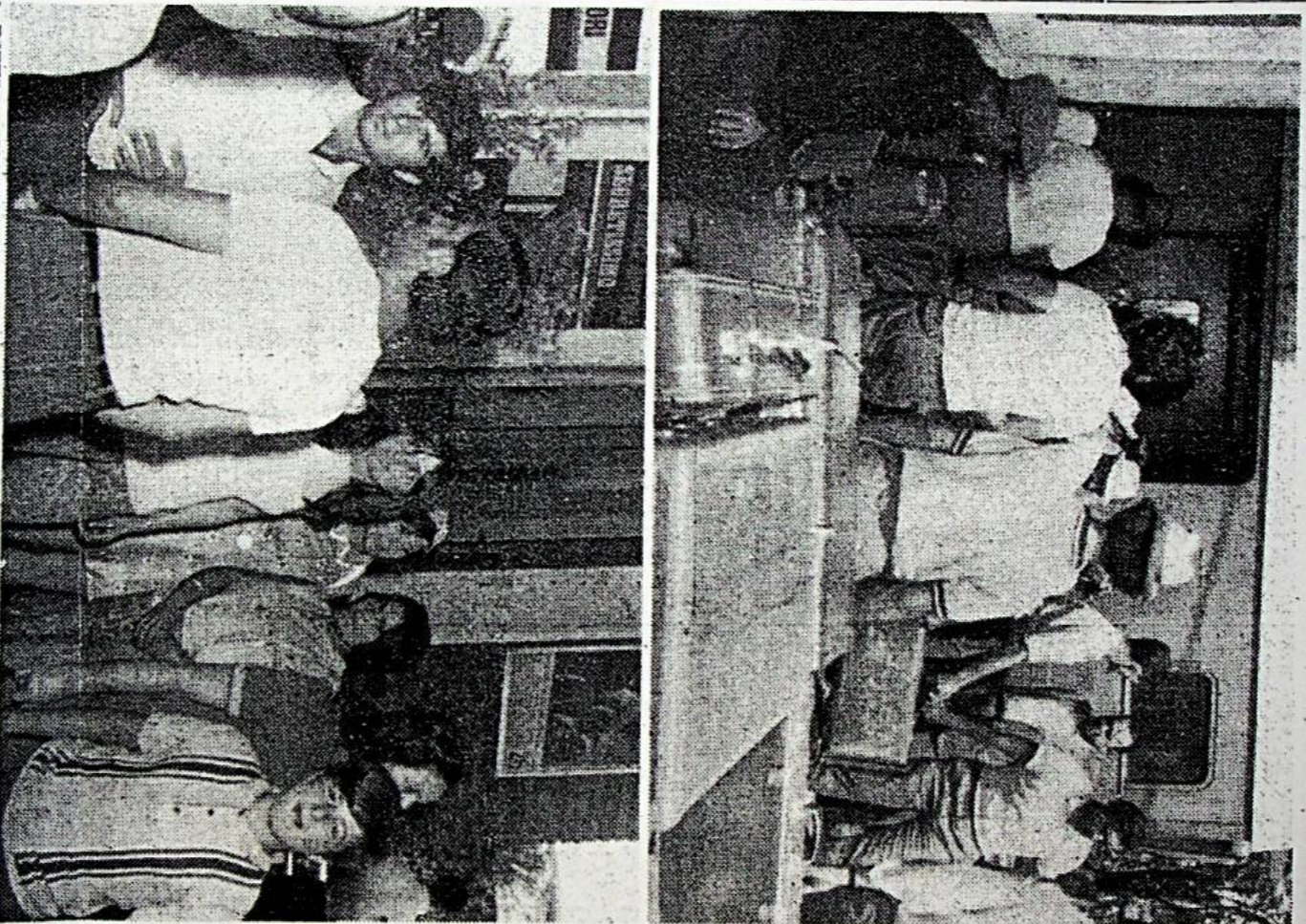
Come è noto a Napoli il MSI ha istituito un apposito ufficio per accogliere ed assistere i connazionali, e per trovare loro un immediato inserimento nella vita produttiva della Nazione. Presenti sul molo Anghelino anche alcuni rappresentanti del Comitato Tricolore degli Italiani nel Mondo che hanno preso subito contatti con le famiglie che dopo tanti anni di lavoro hanno perduto tutto per i provvedimenti persecutori di El Gheddafi. Alcuni connazionali, da noi avvisati a bordo delle due motonavi, hanno dichiarato di essere molto preoccupati per la sorte dei loro congiunti o amici rimasti ancora in territorio libico, dove vige in questi giorni un clima di xenofobia ancora più accentuata per il fatto che sono iniziati i festeggiamenti per l'anniversario del colpo di Stato. Alla partenza di questo « contingente » di rimpatriati si clima a Tripoli e nelle altre città libiche era molto teso e tutti si augurano che nulla accada agli italiani che sono ancora sotto il torchio del colonnello tripolino.

Un commovente episodio è avvenuto alla partenza della nave « Torres » da Tripoli. Un vecchio di 71 anni — ha raccontato l'assistente sociale Filomena Pecci che ha accompagnato i profughi nel viaggio — prima di salire sulla nave è stato colto da collasso cardiaco. Si chiama Francesco Mansalachi, ha 71 anni ed era molto emozionato per il suo ritorno in Italia. È stato ricoverato nell'ospedale civile dove è assistito dalla figlia che ha

rinunciato ad imbarcarsi per l'Italia. Come è noto, il campo di raccolta della Canzanella, a Napoli, è ormai al completo, quindi i profughi vengono avviati in alberghi e pensioni in località da loro stessi scelte. Un folto gruppo di essi è giunto nella mattinata a Rieti, dove ha trovato sistemazione.

A Roma i nostri connazionali provenienti dalla Libia possono trovare alloggerio nella pensione « Claudia » sita in via Bartolomeo Eustachio e nella pensione « Terni » di via Princede Amedeo. In quest'ultima si è però verificata una spiacevole situazione: ai profughi ivi alloggiati, ogni volta che vogliono fare la

(Continua in 8° pagina)



RIETI — Un folto gruppo di profughi è giunto nella città reatina fraternamente accolto dai giovani del M.S.I. - (NOSTRO SERVIZIO IN OTTAVA PAGINA)

amministrazione dei monopoli di Stato a seguito di una domanda di assunzione da loro avanzata. Il signor Francesco Balsano e la signora Ines Balsano, che per ben 26 anni hanno profuso le loro energie per il progresso della Libia in quella Amministrazione dei tabacchi, si sono visti rifiutare in Patria un posto di lavoro per il quale avevano posto a disposizione la loro competenza specifica. Chissà, forse se fossero stati legati a qualche greppia di potere il trattamento sarebbe stato nel loro confronti diverso. Ma questa è la situazione nella quale è precipitata l'Italia partitocratica. Come se non bastasse il signor Balsano, recatosi all'INPS, si è visto rifiutare la pensione alla quale ha diritto ed è stato invitato a ripresentarsi al compimento del 60. anno di

età. Questo hanno fatto i « signori » dell'INPS, che in 24 ore hanno « costruito » la pratica secondo la quale al compagno Luigi Longo, altrimenti noto come Luigi Gallo, segretario del PCI spettano ben 250.000 lire di pensione per tredici mesi all'anno più i relativi arretrati. Questo è stato il saluto dell'Italia « democratica ed antifascista » ai connazionali profughi dalla Libia.

La motonave « Città di Livorno », che era attesa per oggi pomeriggio in porto, giungerà domani mattina. A bordo dell'unità viaggiano quaranta profughi dalla Libia. La Società « Tirrenia », intanto, ha comunicato che le sue navi saranno impegnate in viaggi straordinari con la Libia fino al 15 settembre

\*\*\*